

Teresa Schemmari

PUISÌA



PUNGITOPPO

Come pagine di libro sfoglio,
nel tempo, i pensieri della vita...
mia, volti sempre alla ricerca di at-
timi di eternità.

L'ho cercata sui sentieri della ra-
gione e non l'ho trovata, l'ho cerca-
ta poi su quelli del sentimento e
l'ho sfiorata: ragione o sentimento,
scienza o poesia, rintocchi di tem-
po nella sua scansione infinita.

Categorie, con cui interpreto il
mio mondo, che appare ora simbo-
lo ora concetto, ora estetica ora pu-
ra immagine riflessa, ora musica
ora contrappunto.

“Sulla via del sentimento incon-
traì l'amore, poi lo persi su quella
della ragione; lo rincontraì: questa
volta era Assoluto e poi mortale an-
cora”.

La ragione mi condizionò e lo
abbandonai, mi abbandonò; eppure
sfiorato avevamo attimi di eternità,
co-scienza di essere fiore e uccello,
silenzio e pioggia, sole, terra e ma-
re, universo e tempo, memoria; lin-
guaggio che dice e risponde, comu-
nica parole come suoni di forme e
simboli di quell'Amore che è Vita,
Verità, Tutto.

T.S.

il dado
51

Teresa Schemmari

PUISIÀ

EDITRICE
PUNGITOPPO

A mia madre
A Turiddha
Alla mia professoressa

“... e noi eravamo un
tutt'uno. Alla voglia
bruciante di quel tutto,
a quell'inseguimento si
dà nome Eros”

Platone, *Convito* 192e, 193

PREFAZIONE

Più che di versi direi che questa silloge di Teresa Schemmari è di interiezioni, impeti esclamativi di un'anima colma di stupore, di meraviglia, di paura, di speranza. La parola è qui essenzialmente respiro, sospiro, grido, sussurro; lanciata e rilanciata con l'anima stessa tra "cielu... e ... mmari", in siciliano e in italiano, ripetutamente, non per celebrarsi nella ben limata fattura del verso, bensì per tentare di lanciare come un S.O.S. oltre i limiti linguistici a un "Tu" che salvi la barchetta dell'umana esistenza dal naufragio del mondo. Di qui quel senso di diluvio universale suscitato da semplici "... gocce / di pioggia / che scende / ed inonda / la terra / riarsa / nel sole / morente" (si noti la scansione interiettiva del verso sillabato parola su parola) che pari pari ripete "Lacrimi / ri cielu / ntra la terra / arsa..." della prima parte della silloge.

La nostra cara Teresa all'inizio alza sulla barchetta una vela di ispirazione platonica, ricordandoci, con il *Convito* del sommo ateniese, che "noi eravamo un tutt'uno" nel mistero sconvolgente

dell'Amore: di quel "Primo Amore" che con la voce di Dante rivelerà di avere creato l'inferno, forse prima ancora del purgatorio e del paradiso. Nàufraghi siamo perciò e "comu l'unni / s'assicutunu / i pinzieri" nostri. "Ti cerco Amore altissimo, ti cerco", esclama la nostra poetessa, approdando a versi un po' più distesi, introdotti da un singolare rovesciamento del calendario "1993-1982". Sulla terra resta solo "il segno / di un carnevale già passato". Tutto il resto si risolve in "due parole", che nell'abbraccio diventano tutt'una: "T'amo".

Fortunato Pasqualino

19 ott. '95

NOTA ORTOGRAFICA

ç/çi rappresentano la fricativa mediopalatale sorda assai lena (rispettivamente davanti ad i ed e, e davanti ad a, o, u);

ddb e *db* nei casi in cui la cacuminale è lena rappresenta l'occlusiva cacuminale sonora di parole come *beddhu* e *coddhu*;

tr/trr è un di-/trigramma che rappresenta l'affricata prepalatale sorda lena di parole come *tri*, *quatru*, *trenu*, ecc. Poiché tali consonanti hanno sempre questo valore è inutile il "ricamo" dei diacritici;

str è un trigramma con cui si rappresenta la fricativa prepalatale sorda forte di parole come *strittu*, *mastri*, ecc.;

il trattino - solitamente indica che nell'incontro fra due parole si sono verificati fenomeni di rafforzamento o di adeguamento consonantico in fonetica sintattica.

Si ringrazia per l'illuminata collaborazione il chiar.mo prof.re Salvatore Trovato ed il preside Eraldo Risino.

L'AMURI È

T'ancuntrài
e-tti taliài
e amuri
ppi-ssempri
ti çiamài

M-MUMÈNTU

Na stizza
r'amuri
mi runi
m-masuni
nu çìuri
e-tti-nni vai

TI ÇIERCU

Ddiu miu
se-tt'ancuntrassi
addhinucciùni
nni Tia pirissi
Ti çiercu
Ddiu miu
sira
e-mmatina
ntô pòviru
e-ll'afflittu
ntô stranu
e u picciriddhu
e ccà t'atruò(v)u
sempri
ogni-gghjuòrnu
cciù-ddhànni

FÌMMINA

Bbeddha
quant'ò suli
rà matìna
Sbrinniènti
com'ò sali
ntâ marina
nura
mi lassi
e-tti-nni vai
Ma quannu
è-nnotti
u to cori
ascuti
ca-bbatti
forti
tuppulìa
a-mmìa
a-ttìa

T'ANCUNTRÀI

Quánnu
t'ancuntrài
nta-ddha strata
senza suli
tu m'arriristi
ucca ri meli
ìu t'arrirì
ccu-ll'uòcci mièi
ru stiddhi
Ppuòi ni lassammu
luòncu ni parsi
u caminari
e-cquannu
ppi-ccasu
n'attru(v)ammu
amaru
era lu meli
e-mmuti
l'uòcci mièi
ri stiddhi

NCÀNTU

Vinticièddhu
iattaluòru
comu l'unna
ri lu mari
iuculanu
n cantu
puòrti
ri luntanu
n cièlu
isi
l'arma mia
e a-mmari
torna ...
rritorna ...

SUSPIRU

Suspira
nta calura
na stiddha
a-mmenzannòtti
Ppi lu çiàuru
suspira
a stiddha
i ggiersuminu
e-ttu
siènt(u)lu
çiàtu
ri l'arma mia
siènt(u)lu
è nu suspiru
i fimmina
ca pati
ppi-ttia

CIÀNCIU

Làcrimi
ri cièlu
ntra la terra
arsa
inciunu
rricuònculi
ri mari
mentri
u suli
lièntu
ntra li muntàgni
mori

RIUÒRDI

Comu l'unni
s'assicùtunu
i pinzièri
nnô mari
ranni
ri la vita
mia

“Ciascuno di noi è il simbolo
di un uomo... la metà che cerca
l'altra metà, il simbolo corrispondente”

Platone, *Convito*, 191d

L'AMORE

Un incontro
uno sguardo
due parole:
t'amo

BACI

Coriandoli
rosa
i tuoi baci
mi lasciano
sulla pelle
il segno
di un carnevale
già passato

TI CERCO

Se
t'incontrassi
oh Dio
cadrei prostrata
nella Tua
beatitudine
Ti cerco
mio Dio
per scoprirti
ogni giorno
più grande

DONNA

Nella fulgida
luce
mi guardi
e non mi vedi
Brillo
del riverbero
del sole
e non mi vedi
Nella notte
mi ritrovi
siamo noi due:
un uomo
e una donna

ESSERI

C'incontrammo
su di una strada
buia
Sorrise
sorrise
avevamo trovato
la luce
Poi ci lasciammo
cercavamo
il sole
che non esiste
Mi ritrovò
lo ritrovai
ci guardammo
e non eravamo
gli stessi:
avevamo offuscato
la luce
distrutto
due atomi

ABISSI

Brezza
felina
di mare
che avvolgi
che assali
un organo
vicino
e lontano
solleva
l'animo mio
nel cielo
marino

SILENZIO

Ascolta
il rumore
del silenzio:
è un palpito
d'ali
che si libra
nell'aria
Una bella di notte
che si schiude
sul far
della sera
Le mie labbra
sulle tue
in un dolce
lunghissimo
bacio

PIANTO

Vetri
opachi
di gocce
di pioggia
che scende
ed inonda
la terra
riarsa
nel sole
morente

RICORDI

Flutti
di spuma
sull'arenile
deserto
s'accavallano
come pensieri
sulla spiaggia
della memoria

“Sai bene che la parola
poesia indica una realtà
poliedrica cosicché anche
le opere connesse ai vari
mestieri sono, a rigore,
poesia e i loro operatori,
tutti quanti, poeti”

Platone, *Convito*, 205b,c

1992 - 1967

T'incontrai, e la magia del nostro incontro
mi disvelò la mia e la tua diversità.
Subito ti amai, solo per amore.
"S'ama così per sempre, per l'eternità" ¹

¹ E. B. Browning

1993 - 1970

Effimero eppur è anche l'amor: palpita
di intensi attimi fugaci, di lievi baci,
caduchi come leggiadria di fior, che vive
appena un giorno, una stagione.

1993 - 1982

Ti cerco Amore altissimo, ti cerco;
ma son ben certa che se t'incontrassi
del tutto perderei la mia umanità.
Così, non mi stanco di cercarti nel povero
che di nulla è schiavo; nella sapienza che dà
la sofferenza; nell'altro che è il mio paragone;
nella semplicità di un tenero fanciullo.

1994 - 1969

La tua bellezza, donna, è luce abbagliante,
splendente riverbero di sole, ma l'altro
non ti vede, ti lascia sola e se ne va.
Eppure, quando è notte e tutto tace, si sente
solo un cuore palpitare: è il tuo e il suo che
si cercano in un trepido abbandono.

1993 - 1967

C'incontrammo, e la magia dell'incontro
fece scoccare, sui nostri volti, d'amore
una scintilla,
che illuminò la nostra vita buia.
Poi ci lasciammo, cercavamo il sole che
non esiste; e svanito il sogno non rimase
che il disincanto.

1994 - 1988

L'amore è un venticello lieve ed intrigante,
insistente, carezzevole, inebriante, armonioso
e canterino. Ti prende, ti lascia, ti prende!
Solleva e deprime il tuo umore, innalza ed
abbassa il tuo cuore, lo culla, ti culla ... ti culla ...

1993 - 1992

L'innamorado ha una visione diversa del mondo.
Egli è solo, perché gli altri sono rumore
assordante; ama il silenzio e lo sente nel volo di
un gabbiano, nel calice di un fiore che si schiude
alla notte, nell'oblio dolce di due labbra che
si uniscono in un tenero bacio.
Egli è solo, perché nel silenzio percepisce
il sospiro della donna sua che palpita d'amore
come stella in una notte di mezz'estate,
come fiore dal profumo inebriante.

1994 - 1992

Il sole ama la terra fino a bruciarla d'amore.
La pioggia, le sue viscere inonda come pianto
liberatorio e il tempo inesorabilmente passa
col ciclo incessante delle stagioni.

1993 - 1992

Con la cadenza infinita di un'onda sulla riva
si accavallano i miei pensieri: ora gioiosi come
onde spumeggianti, ora grevi come onde di risacca
trovano sempre un approdo, una ragione
nella memoria che è la vita mia.

TRADUZIONI

L'AMORE È

Ti ho incontrato / ti ho guardato / e amore / per sempre / ti ho chiamato.

UN MOMENTO

Una goccia / d'amore / mi dai / un bacio / un fiore / e te ne vai.

TI CERCO

Dio mio / se t'incontrassi / in ginocchio / in Te mi perderei / Ti cerco / Dio mio / da mane / a sera / nel povero / e l'afflito / nel diverso / e il fanciullo / e qui ti trovo / sempre / ogni giorno / più grande.

DONNA

Bella / quanto il sole / del mattino / Splendente / come il sale / nella marina / nuda / mi lasci / e te ne vai / Ma quando / è notte / il tuo cuore / ascolti / che batte / forte / bussa / nel mio / e nel tuo petto.

T'INCONTRAI

Quando / t'incontrai / in quella strada / senza sole / mi sorridesti / accattivante e seducente / ed io ti sorrisi / con occhi / stellanti / Poi ci lasciammo / lungo ci sembrò / il cammino / e quando / per caso / ci ritrovammo / amaro / era il sorriso / e spenti / gli occhi miei / di stelle.

INCANTO

Venticello / sinuoso ed aggressivo / come l'onda / del mare / irrequieto / un canto / porti / da lontano / in cielo / sollevi / l'anima mia / che al mare / torna ... / ritorna ...

SOSPIRO

Palpita / nella calura / una stella / a mezzanotte / Per il profumo / sospira / la stella / del gelsomino / e tu / ascolta / amor mio / ascolta / è un sospiro / di donna / che si strugge / per te.

PIANGO

Lacrime / di cielo / nella terra / arsa / riempiono / pozze / di mare / mentre / tiepido / il sole / tra le montagne / muore.

RICORDI

Come le onde / si rincorrono / i pensieri / nel mare / grande / della vita / mia.

INDICE

<i>Prefazione</i>	9
<i>Nota ortografica</i>	11
L'amuri è	13
M-mumèntu	14
Ti çiercu	15
Fimmina	16
T'ancunràì	17
Ncàntu	18
Suspiru	19
Ciànciu	20
Riuòrdi	21
L'amore	25
Baci	26
Ti cerco	27
Donna	28
Esseri	29
Abissi	30
Silenzio	31
Pianto	32
Ricordi	33
1992-1967	37
1993-1970	38
1993-1982	39
1993-1969	40
1993-1967	41
1994-1988	42
1993-1992	43
1994-1992	44
1993-1992	45
<i>Traduzioni</i>	46

Finito di stampare
dalla Litografia Antonino Trischitta - Messina
per conto della Pungitopo editrice s.r.l.
nel mese di marzo 1996

TERESA SCHEMMARI, nata e residente a Noto (Siracusa), insegna presso la Scuola Speciale di Servizio Sociale "Santa Caterina da Siena" di Noto, sede decentrata dell'Università di Catania. Laureata in Filosofia ed in Sociologia è impegnata sulla strada di una varia e profonda ricerca culturale. Ha pubblicato articoli su periodici e giornali quali: "La Sicilia", "Cronache parlamentari siciliane", "Espresso Sera", "Zingari oggi", etc.; ha collaborato a "Vindicari" di G.L. Danzuso e G. Gambino ed a "L'artigianato della tessitura: passato e presente" (UNESCO Catania). La sua attività si dispiega pure in convegni e conferenze dove porta il suo impegno di analisi e ricerca su problematiche sociali, filosofiche, letterarie ed antropologiche. Nel 1992 ha pubblicato una ricerca antropologica su una comunità di seminomadi presenti nel tessuto socio-culturale ed amministrativo della sua città: "I Caminanti Nomadi di Sicilia", Firenze Atheneum (Premio Internazionale "I Migliori dell'anno 1992" e 2° Premio Nazionale di saggistica "Calabria '79"). Nel 1994 un suo racconto, "La casina del tempo", in corso di pubblicazione, è arrivato finalista al concorso letterario "Il Racconto". Ha rilasciato interviste su i suoi studi antropologici a Rai 3, Tele Sicilia Color, a "Vivere", "Scena Illustrata" etc. Le sue prime esperienze poetiche sono state pubblicate sull'antologia "Novecento" (Edizioni Greco, Catania).